



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI domenica del Tempo Ordinario – 13 Febbraio 2011

Liturgia della parola: *Sir. 15,15-20; **1Cor. 2,6-10; ***Mt. 5,17-37

La Preghiera: *Beato chi cammina nella legge del Signore*

*Gesù rivolge il suo insegnamento ai discepoli, quegli uomini raggiunti dalla sua chiamata, amati e perdonati gratuitamente, per puro dono. Persone che non sapranno mai spiegarsi il motivo della scelta di Gesù, sentirsi "degni" e meritevoli di tutto questo. Se pensassero che il Signore chiede loro solo un onesto comportamento, sbaglierebbero. Sarebbero, magari, come gli scribi e i farisei, irreprensibili quanto alla Legge ma Gesù chiede di più, radicalmente di più: "fu detto agli antichi... ma io vi dico...;" vi è stata proposta una Legge, cosa deve fare l'uomo per essere "a posto", per dare a Dio e al prossimo il suo, il giusto, "ma io vi dico..." che ciò non basta. Qualcosa di straordinariamente grande vi ha raggiunto, quello sarà la misura del vostro comportamento, una misura infinita, "perfetti come il Padre". "Solo a partire dalla generosità del dono di Dio si possono comprendere le parole esigenti di Gesù".

*Sembra che la parola *Torah*, poi tradotta Legge, abbia etimologicamente un significato diverso: significa *indicazione, direzione di marcia* piuttosto che legge: una via, un cammino libero verso una mèta...: Gesù sembra richiamare questa libertà che conduce lontano, che allarga orizzonti, che ha un cuore grande grande come grande è il cuore di Dio. Il compimento di cui parla Gesù ha due riferimenti fondamentali: intanto il *cuore o*, come forse è più giusto dire, la coscienza: tutto si risolve dentro, all'interno...E poi *l'orizzonte* che è vasto, senza limiti come è vasto e senza limiti il cuore di Dio. Nel ciclo liturgico di questo anno la Pasqua alta ci permette di leggere nelle sue parti più significative tutto il discorso della montagna senza interruzioni: l'intero capitolo 5, poi brani importanti dal capitolo 6 e dal capitolo 7. E' una grazia del Signore. Oggi la liturgia della parola ci fa ascoltare la prima parte del confronto che Gesù stabilisce tra il suo insegnamento e la Legge antica.

Gesù è il Maestro:

Mosè ricevette la Legge dalle mani di Dio, Lui insegna ai discepoli con autorità: *ma io vi dico...* Sì, tutto sembra nuovo: si passa dal legalismo all'amore.



* Il brano proposto oggi dalla Liturgia abbraccia le prime quattro *esemplificazioni* di Gesù. Quattro esempi attraverso i quali Gesù porta il discepolo a toccare con mano il male che si annida nel suo cuore, a sentire il bisogno della misericordia di Dio, che, sola, lo libera e lo salva. La legge, dirà S. Paolo, è solo una limitazione al dilagare del peccato.

1. *Non uccidere...* Ma l'omicidio non è che il frutto maturo di un cuore non risanato interiormente, di un cuore preoccupato di se stesso, orgoglioso e maligno, in cui l'altro non trova mai posto, anzi va eliminato quale limite al mio io. Dall'omicidio si passa alla riconciliazione, dalla divisione che qualche volta tocca anche il momento in cui insieme celebriamo il culto del Signore al perdono e alla ricomposizione di un armonia ferita.

2. *Non commettere adulterio...* Ma non saranno le precauzioni esterne a difendere il sacramento se il cuore accetta di essere invaso da istinti, mentalità, facilonerie di ogni genere...

3. *Chi ripudia la propria moglie...* La Legge mosaica ha permesso il divorzio per la durezza del cuore dell'uomo: si prende atto di un fallimento matrimoniale, si vorrebbero evitare mali peggiori. Altro è il progetto di Dio sulla coppia

4. *Non giurare il falso...* Ma arriverai a farlo se non guarisci dalla doppiezza che ti porti dentro, dalla continua menzogna della vita, dall'imbroglio che ti viene proposto dal mon-

do... Sì, sì, no, no... Questo il linguaggio proposto da Gesù. Tutto il discorso di Gesù chiama in causa una realtà che va al di là della giustizia, la supera e la compie: *l'amore*.

Per la vita: O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ATTENZIONE. Ci è giunta notizia che persone malintenzionate, spacciandosi per religiose inviate dalla parrocchia riescono ad introdursi nelle case di anziani soli per farsi consegnare denaro con la scusa di pregare insieme. **Si raccomanda di non aprire la porta, nessuno è autorizzato dalla parrocchia a suonare alle case.**



Lunedì 14 ore 21. Pulizia mensile della Chiesa. È un servizio molto prezioso, anche se umile. Chi può si presenti.

† I nostri morti

Dapporto Claudio, di anni 72, via Rimaggio 38; esequie il 10 febbraio alle ore 10.

Mazzola Vincenza in Iorio, di anni 49, via della Querciola 65; esequie l'11 febbraio alle ore 15.



IN SETTIMANA

Lunedì 14: nel Salone, alle 18.30 catechesi biblica sugli Atti guidata da *don Silvano*.

Venerdì 18: Come ogni venerdì la chiesa rimane aperta per la preghiera dopo la messa serale.

Alle 21.00 - preghiera guidata dai gruppi del dopocresima.

Giovedì 17 febbraio alle ore 21

Teatro San Martino - Piazza della Chiesa
CHIESA E SOCIETÀ

"La dimensione sociale del lavoro oggi: cambiamenti ed esigenze permanenti"

Partecipano **don. Giovanni Momigli**, direttore ufficio diocesano pastorale sociale e lavoro e

Andrea Bucelli, professore associato di economia Università di Firenze. Presenta e modera **Giuseppe Matulli**.

Padre Adriano Pelosin

Sabato 19 e domenica 20 febbraio, sotto il loggiato, si offrono dolcetti, marmellata e salse a favore dei bambini di Padre Adriano. Sarà presente alle Messe Sebastiano, un amico del Padre che conosce bene l'opera del missionario. Sabato dopo cena vedremo un DVD sulla missione in Thailandia. Per aiutarci nell'attività del mercatino e per il filmato telefonare a. Giovanna, 333.2969085.

Incontro giovani coppie domenica 20 febbraio

Solite modalità: messa ore 12, pranzo a seguire, incontro alle 15 puntuali. Sono in genere momenti belli e importanti per mantenere un contatto con la parrocchia e per condividere la fede. Abbiamo mandato una mail dettagliata alle coppie di cui abbiamo il contatto. Altri ci possono scrivere a pievedisesto@alice.it, saranno regolarmente avvisati di questi incontri.

Per dettagli e informazioni (anche baby-sitteraggio) : Enzo e Susi 055444346 oppure d Stefano o d. Daniele.

In Diocesi



Cammino spirituale per famiglie

"LA FAMIGLIA E LA SFIDA EDUCATIVA"

Oggi, 13 febbraio

Meditazione di mons. Claudio Maniago.

Centro Spazio Reale - Parrocchia S. Donnino

Inizio ore 9.30, conclusione con la messa alle

16. E' necessaria la prenotazione entro il venerdì mattina precedente l'incontro, telefonando:

Centro Dioc. Past. Familiare: 055-2763731 /

335 407269 - AC: 055-2280266 / 3349000225.

famiglia@diocesifirenze.it,

PREGHIERA VOCAZIONALE

Con la comunità del Seminario: *I sacramenti della vita*: l'UNZIONE degli INFERMI (1) - Vocazione alla sofferenza lunedì 14 febbraio 2011 alle 21,15 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19 - Firenze.

Ritrovo in oratorio

LABORATORIO «CINEMA E PASTORALE»

Istituto Superiore Scienze Religiose,

Corso con lezioni frontali e lavoro sul testo filmico tramite proiezione di spezzoni di film. Non soltanto conoscenza di filmografie ed autori, ma competenza e strumenti per l'uso pastorale dei film. Calendario e temi dei 12 incontri nella locandina in bacheca.

GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO E DELL'OPERATORE SANITARIO



Domenica 20 febbraio alle ore 16.00 Basilica di San Lorenzo, FI

Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. G. Betori. La concelebrazione sarà preceduta dalla recita del rosario e dalla processione aux flambeaux in onore della Madonna e dalla benedizione dei malati.

TESORI DELLA LETTERATURA CRISTIANA "L'ANIMA PELLEGRINA DEL TRACCIATO DELLA COMMEDIA DANTESCA"

Il quarto incontro del ciclo "Tesori della Letteratura Cristiana" avrà luogo giovedì 17 febbraio alle 21,00 presso Battistero di S. Giovanni. Letture dalla Divina Commedia e introduzione di Franco Cardini

ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Sabato 19 - Animazione nei gruppi

Sabato 26 - **GITA ALLA CITTADELLA DEL
CARNEVALE VIAREGGIO!!!!**

Sabato 5 MARZO - Festa di carnevale

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' MADRID 2011 14-23 AGOSTO

**"RADICATI E FONDATI IN CRISTO,
SALDI NELLA FEDE!"**

Iscrizione e caparra di 150 €

ai propri educatori entro il 01/03

Costo totale 450 euro.

Venerdì 18 febbraio, incontro con i genitori dei ragazzi che intendono partecipare.

Incontro per i bambini di IV elementare

Sabato 19 febbraio, dalle 10.30 alle 12.30

ORATORIO ESTIVO 2011

Iscrizioni:

dal 2 maggio al 30 maggio in Oratorio:

dal lunedì al venerdì 18-19.30

il sabato dalle 15.00 alle 19.30

la domenica dalle 11.45 alle 12.30



DATE ORATORIO ESTIVO

13 giugno -17 giugno:

Prima sett. ORATORIO

20 giugno - 24 giugno:

Seconda sett. ORATORIO

27 giugno -1 luglio:

Terza sett. ORATORIO

4 luglio - 8 luglio:

Quarta sett. ORATORIO

In contemporanea dalla II alla IV settimana:

CAMPISCUOLA ELEMENTARE alla canonica di Santa Maria a Morello.

10 luglio - 16 luglio **CAMPOSCUOLA MEDIE**

**Maggiori informazioni nei prossimi
Notiziari**



APPUNTI

Il film *Uomini di Dio*, col quale pensiamo di poter iniziare il nostro cineforum di Quaresima è stato fatto vedere al monaco sopravvissuto alla strage di Tibhirine. Il Figaro Magazine ha potuto fargli una intervista che *La Stampa* ha in parte raccolto in un articolo firmato da Alberto Mattioli lo scorso 8 febbraio. Lo proponiamo nei nostri *Appunti*.

Il monaco sopravvissuto: "Che emozione quel film"

«Pensando a quella vicenda, è curioso, ma non sento né odio né amarezza. Il film? Mi ha toccato profondamente. Mi ha emozionato rivedere cosa abbiamo vissuto insieme. Ma, soprattutto, ho sentito una specie di pienezza, nessun dolore. Ho trovato il film molto bello perché il suo messaggio è vero, anche se non sempre esatto rispetto a quel che è successo davvero. Ma questo è poco importante. L'essenziale è il messaggio. E questo film è un'icona. Un'icona dice molto di più di quel che si vede...».

Parola di fra' Jean-Pierre, 88 anni, unico sopravvissuto dei monaci cistercensi del monastero di Tibhirine, in Algeria. Ci vivevano nove confratelli, secondo la regola: silenzio, preghiera e lavoro. Nel '96, nel momento più duro della guerra civile fra la Già islamica e le forze governative, sette confratelli furono rapiti. Mesi dopo, le loro teste decapitate furono ritrovate sul ciglio di una strada. Della comunità, si salvarono solo due monaci: uno è morto, l'ultimo, appunto Jean-Pierre, vive ancora in Africa, in un convento di Midelt, in Marocco, dov'è stata portata l'immagine di Nostra Signora dell'Atlante che prima veniva venerata a Tibhirine.

Una tragedia remota ma non dimenticata, grazie a *Des hommes et des dieux*, (Uomini di Dio) il film di Xavier Beauvois uscito a settembre fra lo scetticismo generale e che invece in Francia è rimasto per quattro settimane in testa al box office, ha avuto più di tre milioni di spettatori e undici nomination ai Césars, gli Oscar francesi. E ha commosso chiunque l'abbia visto, compreso Jean-Pierre, che peraltro ne ha scoperto l'esistenza solo quando glielo hanno mandato: «Il fatto di essere conosciuto mi disturba. Un monaco è fatto per restare nascosto». Adesso *Jean-Pierre*, per la prima volta, parla rilasciando al *Figaro Magazine* un'intervista di quelle che ti obbligano non solo a leggere, ma a riflettere.

Il giorno decisivo fu la notte di Natale del '93, quando per la prima volta i terroristi «visitarono» il monastero, al culmine di un lento, inesorabile crescere di minacce e intimidazioni. Il priore disse loro, in arabo: «E la festa della nascita del principe della pace». Quelli uscirono dicendo: «Torneremo». I monaci potevano scegliere: o

andarsene e salvare la vita, o restare e rischiare la morte. Scelsero di restare: «Per fedeltà alla nostra vocazione, sapendo bene cosa poteva succedere».

Del resto, quella era la loro casa. «Non dimenticherò mai - racconta Jean-Pierre - quel 19 settembre 1964, quando su una Due cavalli siamo arrivati al monastero. Vedo ancora il ragazzino sopra un asino che ci venne incontro per accoglierci. Ero molto felice. Dalla mia piccola cella, vedevo il chiostro, il giardino e, lontano, il villaggio. Allora mi sono detto: ecco il paesaggio che guarderò fino alla fine della mia vita. Perché nel mio cuore, era per la vita. Senza ritorno. Sono restato là 32 anni, dal 1964 al rapimento del '96».

Christian de Chergé, il priore, teneva la «lectio divina» con una Bibbia in arabo e faceva talvolta la meditazione con il Corano. E padre Lue gestiva il dispensario, curando gratuitamente tutti, cristiani e musulmani, «fino a 80 persone per giorno». Sgozzati entrambi, insieme agli altri. La notte del rapimento, i due che si salvarono lo devono alla prontezza di spirito del guardiano, che ai terroristi rispose che sì, i frati erano solo sette. In quei momenti, Jean-Pierre non si accorse di nulla: «La domanda che mi sono subito posto è: se li avessi sentiti, cosa avrei fatto? Sarei restato o avrei dovuto corrergli dietro per andare con loro?».

I giorni seguenti furono quelli dell'angoscia. La notizia che i monaci erano stati assassinati arrivò due mesi dopo. «Stavamo dicendo i Vespri. All'improvviso, un giovane confratello arrivò nella cappella e si buttò per terra gridando la sua disperazione. Io gli dissi: bisogna vivere questo come qualcosa di molto bello, di molto grande. Bisogna esserne degni. E la messa che diremo per loro non sarà in nero. Sarà in rosso». Il rosso, il colore dei martiri.

Oggi Jean-Pierre ricorda così i suoi fratelli: «Quello che abbiamo vissuto insieme è stato un atto di grazia. Ho la certezza che sono vicini a Dio. Questo dà gioia, non tristezza. Come diceva Christian, la speranza è invincibile».